



La percezione sociale del paesaggio in Calabria

Giacovelli Grazia¹, Maesano Mauro², Paletto Alessandro¹, Pastorella Fabio¹, Vivona Sonia², Veltri Antonella², Pandolfi Luigi², Scarascia Mugnozza Giuseppe³

1 Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Unità per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale (CREA-MPF)

2 Consiglio Nazionale per la Ricerca - Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (CNR-ISAFOM)

3 Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) - Università degli Studi della Tuscia

Introduzione

In ogni società gli individui organizzano e pianificano il paesaggio che li circonda secondo regole e codici culturali caratterizzanti. Il paesaggio è pertanto un elemento simbolico che contiene proiezioni personali e collettive e nel contempo rappresenta l'identità e la cultura di un determinato territorio in cui si ritrovano valori e credenze della popolazione di appartenenza. Lo sviluppo sostenibile del paesaggio (*sustainable landscape development*) presuppone che i cambiamenti indotti dall'uomo sul paesaggio siano finalizzati al miglioramento della funzionalità e alla creazione di un valore aggiunto. Al fine di conseguire questo ambizioso obiettivo le conoscenze tecnico-scientifico concernenti la struttura fisica e funzionale del paesaggio devono valorizzare i valori economici, socio-culturali ed ecologici domandati dai fruitori (Termorshuizen & Opdam 2009). Gli individui possono approcciarsi al paesaggio in due modi (Saragoni 2007): (1) percependo l'ambiente come un'insieme di elementi dotati di un funzionamento proprio indipendente dalla presenza umana; (2) considerando l'ambiente come un mezzo per soddisfare le richieste e i bisogni sociali. Nel primo caso le azioni delle comunità sono maggiormente guidate alla conservazione dell'ambiente, nel secondo caso, invece, si è portati a compiere azioni finalizzate ad un utilizzo, più o meno sostenibile, delle risorse naturali. Nel presente lavoro i dati raccolti nell'ambito del Progetto PON 03PE_00024_1 "AlForLab" hanno consentito di analizzare il legame tra gli attori del territorio e i paesaggi corrispondenti, dando un'indicazione importante sul significato attribuito alle risorse paesaggistiche, mettendo in luce interessanti differenze tra gruppi di attori a livello sociale e geografico. I risultati ottenuti potranno contribuire a scelte di indirizzo e a politiche di sviluppo condivise e sostenibili a favore della valorizzazione dei paesaggi culturali della Regione Calabria

Materiali e metodi

L'area oggetto di studio è la regione Calabria, nello specifico sono state prese in considerazione quattro aree di riferimento: la Sila, la Catena Costiera, le Serre Calabre e il Pollino. I dati concernenti le preferenze e le percezioni sociali sono stati raccolti attraverso la somministrazione di un questionario semi-strutturato ad un campione di 44 portatori d'interessi (*stakeholders*) distribuiti nelle diverse area studio. Nello specifico gli intervistati hanno espresso le proprie preferenze visive-percettive nei confronti di cinque immagini relative all'area studio da loro individuata tra le quattro proposte, caratterizzate da differenti paesaggi naturali e culturali. Le immagini proposte rappresentavano diversi livelli di antropizzazione del territorio e sono state presentate, volta per

volta, in ordine sparso per evitare di influenzare la risposta dei soggetti. Successivamente è stato chiesto loro di ordinarle da quella più rappresentativa del territorio a quella meno rappresentativa, sulla base del legame che il soggetto percepisce con il territorio di riferimento. A livello tecnico le immagini sono state selezionate sulla base di alcuni criteri: *buone immagini* e non belle immagini, le immagini non riprendono la visione stereotipata da cartolina, in modo tale da essere scelte non per la bellezza oggettiva fotografica ma per il valore simbolico trasmesso all'intervistato, inoltre rispondevano ai criteri di *validità, attendibilità, comparabilità* (Parmeggiani 2006). In ultima analisi, è stato chiesto agli intervistati di esprimere un valore da 1 a 5, dove 1 è il valore più basso e 5 quello più alto, in merito al valore estetico soggettivo di alcuni elementi che compongono i suddetti paesaggi.

Risultati

SERRE CALABRE

Nell'area delle Serre Calabre il 90% dei soggetti ha indicato l'immagine meno antropizzata come la più rappresentativa del luogo di riferimento. Per quanto riguarda gli elementi del paesaggio è possibile notare che i boschi hanno ricevuto come valore di importanza 5 nel 70% dei casi. Contrariamente, è osservabile che il bosco risulta essere anche l'unico elemento naturale a cui è stato attribuito il valore minimo nel 10 % dei casi. I corsi d'acqua, invece, sembrano avere un peso rilevante con valore massimo nel 40% dei casi.

CATENA COSTIERA

Nell'area delle Catene Costiere l'immagine più antropizzata e quella meno antropizzata presentano caratteristiche differenti: mentre quella più antropizzata è stata indicata al primo o secondo posto, con una frequenza, in entrambi i casi, del 50%, l'immagine più naturale è stata indicata al primo posto dal 50% dei soggetti e dal restante 50% al 4 posto. I boschi e le aree rocciose risultano avere lo stesso valore a detta dei soggetti a cui è stato somministrato il questionario (valore medio=4,5). A nessun elemento del paesaggio è stato attribuito il valore minimo di 1.

POLLINO

Nell'area del Pollino l'immagine indicata dal 50% dagli *stakeholders* come più rappresentativa è risulta quella con un livello più basso di antropizzazione. Nel complesso però il livello di importanza attribuito alle immagini sembra più disperso rispetto alle altre aree dove comparivano dominanti solo quella più antropizzata e meno antropizzata. Per quanto riguarda gli elementi naturali, i boschi e le aree rocciose, sono stati indicati entrambe dal 50% dagli intervistati come gli elementi più importanti del paesaggio del Pollino.

SILA

Per l'area di studio Sila, i soggetti a cui è stato somministrato il questionario hanno indicato l'immagine meno antropizzata come quella più rappresentativa (50%). Per quanto riguarda gli elementi del paesaggio, si evidenzia un valore elevato per i boschi (valore medio=4,7) e per i corsi d'acqua (valore medio=4,2), mentre gli altri elementi hanno ottenuto, nella maggior parte dei casi, un picco di frequenza in corrispondenza del valore 4.

Conclusioni

Il campione di riferimento a cui è stato somministrato il questionario è composto da soggetti (*stakeholders*) che vivono e osservano il paesaggio quotidianamente. La loro interpretazione del paesaggio molto spesso si sofferma su quello che sono abituati a vedere e non sul valore intrinseco celato dietro ogni tipo di paesaggio, sia esso rurale o naturale (Dupont et al. 2015). I risultati dimostrano che in tre casi studi su quattro (Sila, Serre Calabre e Pollino) l'immagine che è stata indicata come più rappresentativa è quella corrispondente al paesaggio meno antropizzato perché in queste zone, nonostante i processi di sviluppo, molte aree risultano disabitate e invariate nel tempo,

soprattutto ad alta quota. Differentemente, per l'area della Catena Costiera, l'immagine meno antropizzata e più antropizzata sono state considerate le più rappresentative. Questa zona presenta caratteristiche differenti rispetto alle altre aree in quanto risulta essere più vicina alle aree abitate. Questo è confermato dai risultati ottenuti, in Catena Costiera, per l'importanza degli insediamenti umani come elemento del paesaggio ai quali è stato attribuito un valore pari a 5 a differenza delle altre aree dove raggiunge valori più bassi. Molto interessante è anche il valore attribuito ai boschi della Sila e delle Serre, per i soggetti che hanno risposto per queste aree il bosco risulta avere un valore molto elevato per più del 70% degli intervistati in entrambi i casi studio, questo attaccamento al bosco potrebbe essere ricollegabile al maggior numero di zone e specie protette presenti in queste zone (es. l'Abete bianco della Serra e il Parco Naturale della Sila). Questa interpretazione delle immagini somministrate e dell'importanza attribuita agli elementi del paesaggio, da parte dei soggetti intervistati, dimostra che il loro legame con il territorio è molto forte e rispecchia, a volte inconsapevolmente, quello che gli abitanti sono abituati a *vedere* nella quotidianità (Vizzari 2015)